

# NOTIZIE DEL MONDO

*Num.* MARTEDI 17. Ottobre 1775. 83.

## SPAGNA

MADRID 26. Settembre.

Sua Maestà ha conferito il Governo del Castello del Paro-alto nel Porto di S. Croce di Tenerife al Sig. D. Mattia Galvez, Capitano d'una delle Compagnie fisse degli Artiglieri Provinciali delle Canarie, avendogli accordato nello stesso tempo il grado di Tenente-Colonnello d'Infanteria.

Ha nominato ugualmente S. M. per il regolamento delle Poste della Città di Villena il Sig. D. Epifanio Fortum, e per quello della Città di Utiel il Sig. D. Pietro Regalado Palacios.

Nel dì 11. 12. e 13. del corr. entrarono in Cadice i Registri mercantili il *Pojaro*, l'*Ercote*, e la Nave della Compagnia di Caraccas S. Ignazio, che partirono il primo da Cartagena, con aver dato fondo all'Havana il dì 11. giugno; il secondo dal Callao di Lima il 12. aprile; e il terzo dalla Guayra il 22. luglio; ed han recato per conto di S. M. e del Commercio 2. milioni 464. mila 98 pezzi duri: 2. mila 364. quintali di rame: 79. mila arroba di Caccaos: 4. mila 116. di Cascariglia: 552. di lana Vigogna: 6. mila 270. Cuoja: 1298. libbre di Tabacco, e 132. Casse di Zucchero.

Si dice che l'Imperator di Marocco abbia fatto alla nostra Corte la proposizione del rifacimento delle spese, e danni cagionati nell'ultimo attacco delle Piazze di Melilla ec.

## FRANCIA

PARIGI 26. Settembre.

Il Re ha accordato al Sig. di Vaines primo Commesso delle Finanze il posto d'Anagnoste di Gabinetto con i diritti annessi alle cariche de' Lettori della Camera di S. M. L'Assemblea del Clero ha denunziato al Re vari libri, e fra gli altri l'*Istoria Filosofica, e Politica degli Stabilimenti degli Europei nelle due In-*

*die*. Non ostante è stata fatta una nuova edizione di quest'Opera, e vi è stato apposto il Ritratto dell'Autore.

Il Duca di Chartres diede nel 17. una bellissima Festa a S. Cloud con ballo, illuminazione, e fuoco d'artificio. In tale occasione furono cantate sopra un'aria nota le seguenti strofe.

### ALLA REGINA.

*Le feu que vous voyez paroître,  
A l'instant se dissipera;  
Mais l'amour que vous faites naître  
Jamais, jamais ne s'éteindra.  
Tout un Peuple qui vous adore,  
En vous voyant, toujours criera:  
Beauté par ci, beauté par là,  
Et son ame est plus bell' encore  
Vertus par ci, bienfaits par là  
C'est le Ciel qui nous la donna.*

### AL CONTE D'ARTOIS.

*On voit bien qu'à votre naissance  
Avec Venus, Mars présida;  
Déjà Venus vous récompense,  
Mars un jour vous couronnera;  
Un Poupon de belle esperance  
Pour notre bonheur vient déjà,  
Criant Papa, criant Papa,  
D'accord avec toute la France,  
Il aimera, il cherira  
Le Cousin qu'on lui donnera.*

Il Re volendo dare un maggiore splendore alla Casa della Regina, di cui la Principessa di Lamballe è attualmente Soprintendente, come si disse, ha accresciuto il numero delle 12. Dame di Palazzo con altre 6. soprannumerarie, che subentreranno di mano in mano, che vi faranno posti vacanti.

Stante la generale abbondanza della raccolta dei Grani, il Parlamento di Tolosa ha stabilito che si supplichì il Re a permetterne l'estrazione, giacchè sono sot-

to i prezzi fissati dalla Legge. Questa Legge si mostra adesso tanto più necessaria, in quanto che il Proprietario ha un estremo bisogno di vender bene i suoi Grani, come l'unico mezzo di riparare alle perdite immense cagionategli dalla terribile Epizootia, e di rimettersi in istato di continuare le sue coltivazioni. Dall'altra parte questa libertà non può esser pregiudicevole ad alcune Regioni Meridionali, o Settentrionali, perchè nelle prime vi ha molto superfluo, e le seconde troverebbero in caso di bisogno assai più vantaggioso il far venire i grani di fuori, che dalle Provincie del Mezzogiorno.

Il Parlamento ha fatto il seguente Decreto relativo al *Mercurio di Francia* del mese d'agosto 1775., contenente il noto articolo intitolato: *Diatriba all'Autore dell'Efemeridi.*

*Estratto dei Registri del Parlamento del 7. settembre 1775.*

SIGNORI.

„ LA Corte con suo Decreto de' 18. agosto ci ha rimesso il *Mercurio di Francia* dello stesso mese, e ci ha incaricati di renderle conto delle pagine 59, e seguenti fino inclusivamente alla pagina 71.,

„ Vi si tratta d'un Opuscolo intitolato, *Diatriba a l'Auteur des Ephemerides*; e si dice che si trovi presso tutti i Librai, che vendono le Novità.,

„ L'Autore di questo Articolo il Sig. de la Harpe (perocchè ha preso la precauzione d'annunziare, che quest'articolo è suo) L'Autore, si torna a dire, come per prevenire il Lettore sopra l'Estratto che presenta d'una satira ugualmente disprezzabile, che fanatica non teme d'attribuirlo a un Uomo celebre, che ha creduto bene di non nominare; e a tali Scrittori, dice egli, appartiene singolarmente di dirigere l'opinione pubblica sulle materie importanti.,

„ Quali sono pertanto i punti sui quali si vuol dirigere l'opinione generale? E' la miseria da cui la Nazione è stata oppressa da Giulio Cesare fino al Gran Giuliano il Filosofo. Questo Principe in principio Cristiano, e poi Apostata, ci trattò con clemenza; ei fece tutto ciò che ha voluto fare dopo il nostro Grande Enrico IV. e tolse in un para-

gone odioso per un Re, che sarà sempre le delizie della Francia, fingendo di dimenticarsi che Enrico il Grande allevato nella Religione pretesa Riformata, ne aveva abituati gli errori; per rientrare nel seno della Religione Cattolica, l'Autore cerca di rendere il contrasto più forte con opporre Giuliano dopo la sua Apostasia a Enrico prima della sua conversione, ed esclama: *Noi siamo debitori a un Pagano, ed a un Ugonotto de' soli bei giorni, che mai abbiamo goduto fino al secolo di Luigi XIV.*„

„ Noi qui non rileviamo questa citazione, se non per farvi meglio comprendere e la cattiva fede dell'Uomo Celebre, a cui si attribuisce questa *Diatriba*, e la parzialità dell'Editore, che ne ha reso conto nel *Mercurio*. E che? Senza far quivi l'enumerazione di tutti i Re, che si son succeduti sul Trono della Francia, i Regni di Luigi XII. il Padre del Popolo, e di Carlo V. soprannominato il Savio, sono stati Regni infelici; e la Nazione è stata oppressa sotto le Leggi di tutti i Sovrani, che han preceduto quell' Enrico, ch'è divenuto lo stipite del Monarca benefico, che ci governa.,

„ Era troppo poco per l' Autor di quest'Opera licenziosa attaccar l'amministrazione, e la forma del Governo di tutti i nostri Re; ei si è fatto un piacere di mettere in ridicolo la nostra S. Religione medesima. Pare che ascriva a' Ministri dell'Evangelo le turbolenze di cui non bisogna forse cercar la sorgente, fuorchè in quello spirito d'indipendenza, che s'è sparsa in tutti gli Stati.,

„ Non ne dubitate, o Signori: la divisione che si vorrebbe far nascere, e che non sussisterà mai, tra Ministri degli Altari, e i Depositari dell'autorità Reale; quel sistema di rivalità, che i nemici degli uni, e degli altri hanno preteso di far loro adottare; quella diversità d'opinioni, che si è veduta talora, ma che non interessa se non che il Corpo politico dello Stato, dee riguardarsi come la causa nascosta di tutte le disgrazie, che ha provato la Francia. La Religione è uno de' vincoli principali della Società: non si può avvilirla senza alterare il primo motivo dell'obbedienza de' Popoli; subito che la Religione è sposta al dis-

sprez-

sprezzo, si dimentica facilmente il rispetto dovuto a coloro, che sono incaricati per professione d'annunziarla, e difenderla.

E' giunto il momento in cui il Clero, e la Magistratura deggion riunirsi, e con un accordo felice allontanare i colpi, che alcune empie mani vorrebbero portar al Trono, e all'Altare. I Magistrati con vegliare alla tranquillità pubblica, e con far la giustizia a' Cittadini, faranno nel tempo istesso rispettare le nostre S. Scritture, i nostri Sacri Dommi, i nostri divini Misteri; e i Successori degli Apostoli, che son Depositari della Dottrina, e Giudici della Fede, i Ministri della Chiesa a vicenda annunziando la parola di Dio, ed ammaestrando i Fedeli, faranno rispettare l'autorità delle Leggi, manterranno i Popoli nella sommissione, che deono al loro Sovrano, e insegneranno ad essi a riguardare gli oracoli della Giustizia, come una porzione della stessa Giustizia Divina, che vuole che si obbedisca alle Potenze, che il Cielo ha stabilito sopra la Terra.

„ Questa preziosa armonia bandirà presto di mezzo a un Popolo religioso, e sommerso quella folla di Scritti licenziosi, d'Opuscoli scandalosi, di Libelli empj, che attaccano ugualmente e la Maestà Divina, e la Maestà Regia. Gli Scrittori del Secolo, cui nulla ha potuto contenere finora, paventeranno quest'Unione tanto bramata del Sacerdozio, e dell'Impero; temeranno altresì e le Censure Ecclesiastiche, e li sguardi vendicatori de' Ministri della Legge. Non si vedranno più mettere in derisione le Allegorie Sacre adoprate nelle nostre S. Scritture; non si faranno più un gioco di spargere a piene mani quel ridicolo, che il brio Francese ricerca con avidità, e che versano abbondantemente in mancanza di ragioni, e che finirebbe con distrugger l'antica credenza de' nostri Padri, la di cui semplicità era preferibile alla leggerezza de' nostri principj, e de' nostri costumi.

„ L'Opera di cui abbiamo l'onore di rendervi conto in questo momento è tutta di questo genere; altro non presenta, che un'ironia tanto affettata,

quanto colpevole contro la Magistratura ed il Clero; è un ammasso di proposizioni sconnesse, e scandalose, che non hanno forse altro scopo, che quello d'eccitar negli spiriti una nuova fermentazione. Per prevenire simili eccessi crediamo dover proporre alla Corte d'ordinare al Sig. de la Harpe Autor dell'Estratto, che si legge nel Mercurio, che sia più circospetto per l'avvenire, e di proibirgli di più d'inserir da qui avanti nel Mercurio alcune riflessioni, ed estratti dell'Opere, che possono attaccare la Religione, il Governo, e la memoria de' nostri Re ec.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 26. Settembre.

E' stato risoluto di metter in piedi alla prossima Primavera nella Provincia della Nuova-Inghilterra un'Armata di 18. in 20. mila uomini fiancheggiati da Vascelli di guerra, che incroceranno lungo le Coste; un altro Corpo di 12. mila secondato parimente da una Squadra di Vascelli sarà messo insieme dalla parte della Virginia per sottometter le Colonie Meridionali. Il General Carleton s'avvanzerà sulle Frontiere delle Colonie Limitrofe con i suoi Canadiani, e Selvaggi per far un diversivo a favor delle Truppe del Re, ed obbligar così gli Americani a divider le loro forze. Nella settimana scorsa partirono dal Tamigi 22. Bastimenti carichi d'uniformi, viveri, armi, munizioni, ed altre cose necessarie d'ogni specie per le Truppe a Boston.

Ha dato fondo nel dì 22. a Portsmouth un Ammiraglio Russo con 6. Vascelli da guerra di sua Nazione, che torna dal Mediterraneo.

E' stata pubblicata in ottavo da Mistrers Giffith la *Moralità dei Drammi di Shakespeare*. Noi conosciamo Shakespeare com' un gran Poeta, un uomo di genio, il creatore della Tragedia in Inghilterra, ove tiene ancora lo scettro non ceduto peranco a veruno dei suoi successori; l'ammirazione dei suoi compatriotti s'è manifestata in tutti i modi possibili; non v'è Opera di lui che non sia stata comentata da qualche Scrittore, e ultimamente è stato cominciato un corso di lezioni pubbliche dirette a spiega-

re questo Poeta: onore, che non sappiamo che sia stato reso da alcun popolo a' suoi Scrittori, se si eccettui la Toscana, ove fin da' tempi di quella Repubblica fu eretta nello Studio Fiorentino una Cattedra per ispiegar Dante, ch'è in piedi anche al presente.

La Sig. Griffith paga adesso un nuovo tributo al primo Padre della tragica Inglese Poesia, degna del coturno di Sofocle, considerandolo come un Moralist; perlochè ella ha raccolto le massime sparse quà, e là nelle diverse di lui Opere, e quindi ha quelle collocate secondo i loro rapporti sotto titoli differenti.

Il nome di questo Poeta è troppo celebre per aver bisogno d'elogio; e sarebbe bastato egli solo per immortalare l'epoca del Regno d'Elisabetta, la quale avvisata dalla fama dell'esistenza di questo grand'uomo l'accollse alla sua Corte, gustò le produzioni del Poeta, ed onorò il Commediante. La passione degli spettacoli era allora al suo più alto grado, benchè il Teatro avesse parimente i suoi nemici: lo zelo soprattutto dei Puritani s'era segnalato in una Satira d'un certo Avvocato Guglielmo Prynne, a cui fu risposto coll'edizione delle migliori composizioni Teatrali, che erano inedite; la disputa finì altresì in una maniera tragica per l'Autore della Satira. Il suo libro fu denunziato come un libello contro la Chiesa, e lo Stato, i Pari, ed il Trono. Furon trattate ferriamente le sciocchezze gressolane, che non meritavano che la pena del ridicolo. Il disgraziato Prynne fu cassato dal ruolo del Tribunale, degradato dall'Università d'Oxford, e condannato a esser messo al Pilori a Westminster, e Cheapside, e a perdere un orecchio in ciascuna di queste due piazze col cartello degl'infami attaccato sopra la testa, e di più all'ammenda di 5000. lire sterline, e a una prigione perpetua: sentenza senza esempio, che fu eseguita in tutto il suo rigore, e che fa fede del gusto, o piuttosto del delirio di quei tempi per il Teatro.

In mezzo a tutti quei figli del piacere, o siano Commedianti che furon celebri sul principio del Regno di Giacomo I., benchè la maggior parte di loro

non fossero che nuovi *Thespis*, che non sapevano se non che dilettere un popolo ignorante con sciocche farse, apparve Shakespeare come il Dio creatore di quest'arte sublime, che ricevè dalle sue mani l'esistenza insieme, e la perfezione: s'ei lasciò dei progressi da fare al buon gusto, non ne lasciò però al genio; e il suo primo volo lo collocò all'ultimo termine della carriera.

L'Inghilterra è tanto gloriosa d'aver prodotto Shakespeare, che ha istituito, non ha guari, in suo onore quella famosa festa, che l'entusiasmo degl'Inglesi ha chiamato il Giubbileo di Shakespeare, che è parimente il nome della Rappresentanza che fu fatta in sua gloria, come a imitazione di questa è stato fatto il Centenario di Moliere, che è il secondo monumento nell'Universo, che sia stato eretto al Teatro a gloria d'un Autore.

Alla fine dell'accennata festa fu tagliato un antico gelfo, famoso per essere stato piantato dalle mani del Poeta; e del suo legno fu fatta una quantità di piccoli utensili domestici, come tazze, scatole, ec., che furon disputate e comprate da tutte le parti a peso d'oro, come tante venerate Reliquie del Genio. Il Gonfaloniere, e Scabbiu della Città di Stratford sull'Avone che diede i natali a Shakespeare, mandarono alcuni anni sono al Sig. Garrick, il Roscio dell'Inghilterra, ed il più famoso Attore, e Commediante d'Europa, ancora vivente, e ben cognito anche in Italia, dove ha viaggiato; mandarono, dissi, le lettere d'Indigenato serrate in una di dette scatole, dicendogli che coll'invargli questa scatola fatta del legno d'un albero piantato dalle mani di Shakespeare, credevano di fargli un dono più ricco, e più prezioso ai suoi occhi, che se gli avessero inviato una scatola di diamanti.

#### D A N I M A R C A

COPENHAGEN 23. Settembre.

Il dì 30. dello scorso sono state spedite delle Lettere-Patenti per lo stabilimento d'una Cassa Generale per le Vedove in tutti li Stati di S. M. Questa Cassa rimpiazzerà quella delle Pensioni Militari, e di Stato. Altre Lettere-Patenti de' 14. stante regolano la quantità dei

de' grani, che dee consegnarsi ai Magazzini del Re ne' suoi Stati d'Alemagna, cioè una botte di segale, e una di vena per carro: la segale non farà data in natura, ma a ragione di 3. feudi la botte, da pagarsi nel tempo di 6. settimane.

Il Principe Federigo ha fatto un grosso donativo alla Società di Bergen in Norvegia, che impiegherà in tanti premi affine di promover la pesca.

#### GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 8. Settembre.

Jer l'altro fu celebrata secondo il solito la festa di nome della R. Granduchessa: vi fu un gran pranzo di 60. coperte al Castello in Casa del Feld-Marescial Principe di Galitzin Governator Generale di questa Residenza.

Abbiamo ricevuto da Mosca la nuova, che l'Imperatrice ha risoluto d'anticipar la sua partenza, e di profittar delle prime nevi per ritornarsene in Slitta.

MOSCA 24. Agosto.

S'aspetta l'Imperatrice da Czarikino-Zelo in questa Città, per la festa del Patrono della nostra Cattedrale. Il Sig. Marchese di Juigné qui giunto non a molto in qualità di Ministro Plenipoten. della Corte di Francia, avrà allora la prima audienza da S. M., e il Sig. Durand suo predecessore, quelladi congedo.

#### POLLONIA

VARSAVIA 16. Settembre.

L'alterazione delle leggi, e costituzioni non si attribuisce presentemente al solo Sig. Drewnowski Segretario della Dieta, ma ancora al suo protettore il Principe Poninski, che nella sua assenza si trova esposto a molti rimproveri. Il Sig. Puchata Cancelliere degli atti del Tribunale ha pubblicato un Manifesto, nel quale assicura „ che il Sig. Poninski allora Maresciallo della Confederazione „ aveva in principio nelle debite forme „ depositato nel Tribunale la costituzione „ ne tal quale era stata concepita dalla „ Dieta, per proibire affatto il Commercio agli Ebrei a Varsavia, ma poi era „ andato a riprenderla, l'aveva alterata, „ e depositata di nuovo con tai cambiamenti. „ Si dice in sequela di ciò, che il Principe Poninski sarà citato avanti il Consiglio Permanente, tanto più che i Mercanti di Varsavia si lamenta-

no molto del pregiudizio, che arrecano gli Ebrei al loro Commercio, e reclamano l'esecuzione dell'antica legge, che gli bandisce da tutta la Masovia. Nonostante si fabbricano attualmente per loro due nuovi Borghi di là dai fossati di Varsavia, uno dalla parte di Wola a spese del Maresciallo Principe Augusto Sulkowski, che gli ha dato il nome di *Nuova Gerusalemme*, essendovi jeri stata gettata con molta solennità la prima pietra della Sinagoga; l'altro Borgo si costruisce sulla riva della Vistola dalla parte di Mariemont presso il Bosco di Bielany a spese del Conte Potocki.

GRACOVIA 14. Settembre.

Le lettere della Moldavia non ci lasciano più alcun dubbio sopra di ciò, ch'è stato da qualche tempo supposto, cioè che gli Austriaci avrebbero occupato la più bella parte di quella Provincia. Hanno tirato un cordone lungo il Pruth fin dove quel fiume si scarica nel Danubio un poco al di là di Gallatschi, e pare che la Porta sia contenta di tutto ciò che si fa. Gli Austriaci guadagnano ancora insensibilmente più terreno, e si vuole che racchiuderanno nel loro cordone Choczim, e Poloshom; e ciò che sembra parimente che lo confermi si è che i Turchi che lavoravano con un ardore terribile a inalzare, ed accrescere le fortificazioni di Choczim, tutto in un tratto hanno tralasciato le loro operazioni. Tra poco si vedrà più chiaro questo fatto, poichè le nuove frontiere devon' esser sollecitamente regolate tra' due Stati, e a tal'effetto il Luogo-Tenente Feld Maresciallo Barone di Barco è partito per Jassy, ove sono i Commissari Regolatori de' Confini della Porta. Il dì 11. del mese scorso il Sig. di Barco ha passato Sniatin per portarsi a Jassy.

#### GERMANIA

VIENNA 5. Ottobre.

Jermattina giorno di S. Francesco d'Assisi, e di nome del fu Augustiss. Imperatore S. M. l'Imperatrice coll'Arciduchessa Primogenita si portò di buonissima ora da Schönbrunn in Città alla Chiesa de' Padri Cappuccini, e poi si restituiti nuovamente a Schönbrunn.

In detto giorno il Sig. Principe di Kaunitz-Riberg Gran-Cancelliere di Sta-

Siato, e di Corte, ebbe l'onore di trattare a lauto pranzo le LL. AA. RR. Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Spola al suo delizioso Giardino situato nel Borgo di Mariahuif, al quale furono anco invitate alcune primarie Dame, e Cavalieri del Paese, come anco i figli di detto Principe.

La Sereniss. Arciduchessa Beatrice s'è portata in questi giorni alla visita dei Conventi di Religiose sì della Città come dei Borghi per congedarsi dalle medesime.

Il dì 13. vi sarà grande Appartamento a Schönbrunn, he servirà per dare il comodo a questa Nobiltà di congedarsi dall' Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Consorte, la di cui partenza di ritorno alla loro Residenza resta sempre fissata al dì 17. Ottobre, come già si è detto.

BERLINO 26. Settembre

Il Principe Federigo di Brunswick, il Sig. di Ramin, e di Steinkeller, uno Luogotenente Generale, e Governatore, l'altro General Maggiore, e Comandante di questa Residenza; i Generali-Maggiori di Koschenbahr, di Lolhoffel, d' Alvensleben, e di Haack, e il Colonnello di Braun, partirono il dì 20. di buon'ora per Potzdarn, ove andarono ugualmente i Reggimenti di Koschenbahr, e di Broun, Infanteria, quelli delle Grand' Arme, e di Usseri, coi loro rispettivi Comandanti. Questi Corpi dopo d'aver fatto le loro evoluzioni d'Autunno in presenza del Re, sono digià ritornati, come pure il Principe Ereditario, e il Principe Federigo di Brunswick, il General di Ramin, di Bulow, di Steinkeller, e di Koschenbahr, e il Colonnello di Braun.

FRANCFORT 29. Settembre.

La Landgravina di Hessa-Hombourg diede felicemente alla luce jeraltro un Principe, in tempo che meno se l'aspettava in casa della Duchessa di Curlandia, a cui era andata a far visita. Si ha avviso da Schambourg sul Lahn, che la Principessa Spola del Principe d'Anhalt Bernbourg Hpymb, e Schambourg, nata Principessa di Solms-Braunfels, ha partorito il dì 22. una Principessa, che ha ricevuto al fonte battesimale i nomi di Carolina, Ulrica, Carlotta.

AMBURGO 26. Settembre.

Il Sig. Matthias, Ministro Residen-

te di S. M. Britannica appresso il Circolo della Bassa-Sassonia, ha richiesto venerdì passato al nostro Magistato, a nome della sua Corte, la permissione, che l'imbarco dei 5. battaglioni di Truppe Annoveresi destinate per Minorca, e Gibilterra, si faccia a Ritzebuttel all'imboccatura dell'Elba vicino a questa Città. Il Senato avendolo tolto accordato, il Sig. Matthias ne ha informato con una staffetta il Sig. de Fauear Colonnello delle Guardie di S. M. Britannica, e Commissario per l'imbarco di quelle Truppe. S'aspettano domanaltro a Ritzebuttel due battaglioni; ma siccome i 16. Bastimenti di trasporto, che dovevano esservi arrivati già da alcuni giorni, sono stati tratti fin' ad ora dai venti continuamente contrari, non si può fissar ancora il tempo della loro partenza. Gli altri tre battaglioni, che devon andar a Gibilterra, non potranno seguirarli, che fra 10., o 12. giorni.

Scrivono da Berlino, che i nuovi esercizi militari, che la guarnigione di quella Città ha fatto in presenza del Re il dì 12., faranno verisimilmente resi comuni a tutta l'Armata. Dicono che differiscono molto da quelli, che sono stati in uso fin qui, e che tutta l'Europa si è affrettata d'adottare con molta spesa, e fatica.

TURINGIA 24. Settembre.

Il Duca Carlo Augusto di Saxe-Weimar, e Eisenach è entrato in Reggenza il dì 3. del corrente, avendo ottenuto dall'Imperatore le lettere di maggior età, tanto più che questo Principe non ha che 19. anni. Alcuni avvisi di Sassonia dicono, che essendosi attaccato il fuoco il dì 7. stante a un mulino da polvere situato a Relewitz, territorio di Plaven vicino a Dresda, 10. persone erano saltate in aria, e 60. erano restate ferite.

LUNEBURGO 22. Settembre.

Jerì a 6. ore e mezzo della mattina, il secondo Battaglione del Reggimento di Goldacker, ch'era qui di guarnigione, e ch'è uno dei 5. destinati per Gibilterra, e Porto-Maone, è uscito per andar ad unirsi a un Battaglione del Reggimento di Reden, e a un altro di quello del Principe Ernesto di Mecklembourg-Sire-

litz, e portarsi unitamente al luogo del loro imbarco.

## D A L M A Z I A

RAGUSA 12. Settembre.

La moglie d'un certo Capitano Matteo Palicuccia innamorata di un certo Paolo Lupi in tempo in cui trovavasi il marito col suo Bastimento in Levante, nè sapendo comecelare i frutti dell'amor suo al ritornato consorte, che stava consumando la quarantina nel Lazzeretto, è fuggita coll' Amante a Trebigne, ed ha ivi abbracciato la Religion Maomettana.

## I T A L I A

MODENA 13. Ottobre.

Mercoledì scorso un'ora dopo mezzogiorno passò di qui diretta a Bologna S. A. R. la Sig. Duchessa di Parma in stretto incognito, che va alla visita della Casa di Loreto.

Sull'avviso che possa il R. Arciduca Massimiliano fermarsi qui nel suo ritorno, si sta preparando Appartamento, e divertimenti degni del Reale Incognito.

FIRENZE 16. Ottobre.

Jeri fini di vivere, sorpresa da un accidente apopletrico, la Sig. Marchesa Maria Maddalena Orteszia Gerini Vedova del Senator Cav. Vincenzio Riccardi, Dama d'Onore delle LL. MM. II., e R. A. e delle LL. AA. RR., e Dama della Crociera. Questa Gentildonna è stata compianta generalmente per la sua rara pietà, e beneficenza. Ha lasciato erede il Sig. Marchese Giuseppe Riccardi unico suo figlio superstite con diversi legati a favore del parentado, e gente di suo servizio.

Sentiamo da Vienna, che nell'ultima promozione seguita delle Dame della Crociera, S. M. I. li è degnata dar la detta Croce alla Contessa Ragnina, e alla Contessa Sargo nobili di Ragusa, cognate ambedue di S. E. il Sig. Francesco di Ragnina attuale Inviato Plenipotenziario di detta Repubblica ad essa Corte, che al presente qui ritrovavasi di ritorno ultimamente da Pisa.

LIVORNO 13. Ottobre.

Si dice insorta una fiera sollevazione dei Beduini, o siano Popoli abitatori delle Montagne d'Algeri, contro quel Bey, a cui sempre furono poco favore-

voli a motivo delle stranezze che soffrono, e specialmente dell'obbligo che hanno di dare al Bey tutti i loro prodotti, e merci a quei tenui prezzi che a lui pare, e piace. Perlochè devistano, e saccheggiano i circondi Villaggi con minaccia ancora di più ardirsi attentati, giacchè il loro Padrone in vece di premargli secondo le sue promesse per la bravura da lor dimostrata contro gli ultimi attacchi degli Spagnoli, siegue tuttora ad opprimerli, e a trattargli come per lo passato. Il Bey disturbato non poco da questo sinistro accidente, e temendo ancor di peggio, ha pensato, prima di ricorrere alla forza aperta, di ridargli all'obbedienza colla dolcezza, e coll'offerta spontanea di quelle cose che non repugnano ai giusti limiti del dovere, e che essi possano desiderare. All'effetto di che ha inviato loro uno dei suoi principali Ministri, acciò convenga, e prometta a suo nome quanto farà conveniente.

Oggi è qui giunto da Lungone il Sig. Cav. Rossi Maresciallo al servizio di S. M. Cattolica, ed è andato a smontare all'abitazione di questo Sig. Ciaramelli Commissario della Marina di guerra, ove gli è stata subito spedita la Guardia del Reggimento Real Toscano, ch'ei graziosamente ha licenziato, e insieme regalato es.

ROMA 11. Ottobre.

Lunedì mattina S. S. dopo aver visitato nell'antecedente domenica la Vaticana Basilica, portossi alle altre tre prescritte per l'acquisto del Giubbileo, e celebrò il suo privato Sacrificio nell'insigne Cappella del SS. Salvatore denominata *Sacella Sacrum* appresso le Scale Sante nel Laterano.

Per graziosa condiscendenza dell'Eminentiss. Borromeo verso l'Eccellentiss. Casa Odescalchi ha risoluto di rinunciare al Sig. D. Giuseppe secondogenito la Badia di Chiaravalle di Milano d'annua rendita in circa di scudi 20. mila, riservando per se l'annua prestazione di scudi 12. mila liberi da ogni peso, e lasciando a carico del Renunziatario la soddisfazione delle Pensioni, delle quali al presente è gravata.

Nelle Lettere Apostoliche di simil

ri-

rianza, alla quale si è degnato N. S. di concorrere con la particolare scienza dell'Imperial Corte di Vienna, è stata imposta in caso di mancanza del Cardinal Renunziante una nuova Pensione di scudi 3000. annui.

N. S. stante l'avanzata loro età, e distinto grado, che occupavano nell'abolita Compagnia di Gesù ha accordato agli Abati Montes già Assistente di Spagna, e Gulman di Portogallo l'annua prestazione per ognuno di loro di scudi 180.

La medesima S. S. ha concesso alle due Province della Marca, e Stato di Urbino, l'estrazione de' grani per la quantità di rubbia 20. mila.

Colle lettere di Ferrara si è ricevuto il riscontro che l'Eminentiss. Giraud Arcivescovo di quella Città nel giorno 7. del corr. mese si metteva in viaggio per Imola, ad effetto di adempire la nota funzione d'imporre la Berretta Cardinalizia all'Eminentiss. Bandi, e quindi si restituirà in questa Dominante per la via di Firenze.

Colle altre di Germania si è inteso che Monfig. Vescovo, e Principe di Frisinga per alcuni importanti interessi di quella sua Chiesa nel corr. mese sia per porsi in viaggio verso questa Città.

Anche l'Eminentiss. Pallavicini Segretario di Stato in detta mattina si trasferì nel Pontificio Palazzo e Castel Gandolfo per respirarvi quell'aria salubre nel corr. ottobre.

Scopertosi lunedì notte un incendio nell'Edificio del Venerabil Collegio di Propaganda nel quartiere, ove esiste la riguardevole Stamperia, accorsero immediatamente tanto Monfig. Governatore di Roma, che Monfig. Commissario Generale dell'armi, e fecero tagliare il corso alle fiamme, cosicchè s'impedirono quei maggiori danni, che potevano sopravvenire, particolarmente nell'esser salvati i bei Torchi della Stamperia, e molte stampe già edite; ma contuttociò non piccolo è stato il pregiudizio sofferto per essere andata a male la stanza della fonderia de' Caratteri tanto Romani, che Esotici, con altri ordigni.

L'Eminentiss. Borghese martedì mattina fece partenza da questa Dominante per la sua Legazione di Ferrara.

1663 NAPOLI 10. Ottobre.

Le due nostre Fregate, che passarono a Cartagena, e Alicante rientrarono in questo Porto nel dì 7. dopo aver dovuto fermarsi a causa dei venti contrari a Porto-Maone, e a Cagliari. Esse hanno portati soliti regali di Tabacco, Vainiglia, China, ed altri generi, che la Maestà del Re Cattolico manda ogn'anno al Re nostro Signore, ed inoltre alcuni superbi specchi di straordinaria grandezza della nuova Fabbrica di Spagna, che saranno collocati nella Gran Galleria di questo Palazzo Reale.

S'attendono ora le due Fregate da guerra Spagnuole, che S. M. Cattolica manda in baratto dei 2. Vascelli il S. Carlo, e l'Ercole, che passano in Spagna.

Avendo il Principe di Belmonte-Ventimiglia, Maggiordomo Maggiore di questa Corte, ottenuta la permissione di passare a una Villa vicino alla Madonna dell'Arco, per tentar di ristabilirsi in salute col beneficio di quell'aria, è stato nominato il Tenente Generale Marchese Acciaiuoli per farne le veci durante la di lui assenza. Egli è il più antico dei Maggiordomi di settimana di questa Corte.

E' giunto da Vienna il giovane Conte Caracciolo secondogenito di questa Marchese di S. Eramo, che tra non molto dee colà restituirsi per ristabilirvisi, come chiamato all'eredità del fù Conte Stella.

Domenica dopo pranzo il Re fu alla caccia all'Aolla, e nella sera le MM. LL. fecero rappresentare sul Teatro Palatino la Commedia intitolata la Clelia.

Son giunti da Londra 16. bellissimi cani da caccia della razza di Milord Spencer, che il Re ha fatti espressamente venire d'Inghilterra.

Alla carica di Presidente della Regia Dogana di Foggia ha il Re nominato il Consigliere Marchese d'Anza.

Le lettere di Malta portano che dopo i favi provvedimenti presi da quel Gran Maestro e Consiglio in seguito della nota congiura dei Preti, vi si godeva d'una perfetta tranquillità. Alcuni di quelli scelerati erano fuggiti, e si diceva che fossero passati a Tunisi e ad Algeri.